

Il consiglio comunale approva all'unanimità l'ordine del giorno con cui Cuneo chiede l'avvio dell'iter per lo studio di fattibilità

Il primo passo per il nuovo ospedale

Il sindaco Borgna: "Con questo voto la nostra comunità ha raccolto una grande sfida"

Cuneo - Lunedì 19 novembre il consiglio comunale ha approvato all'unanimità (32 voti favorevoli) l'ordine del giorno che, di fatto, rappresenta il primo atto ufficiale con cui la città di Cuneo dichiara l'intenzione di avviare l'iter per il nuovo ospedale unico.

"Con questo voto - ha detto il sindaco Federico Borgna - la nostra comunità ha raccolto una grande sfida: quella di immaginare la realizzazione di un nuovo ospedale a servizio della città e del territorio. Una sfida che prevede due fasi: la prima - quella da percorrere più rapidamente - è la candidatura del progetto ai finanziamenti statali, la seconda, è ragionare sulla collocazione della nuova struttura, immaginando lo sviluppo futuro della nostra città nei prossimi 30-40 anni".

L'ordine del giorno di indirizzo è stato presentato dall'ufficio di presidenza della commissione temporanea comunale in merito all'analisi dei fabbisogni e prospettive della sanità cuneese e del futuro dei presidi ospedalieri

ri Santa Croce e Carle, che si è riunita nel corso del 2018.

"Dalle audizioni - ha sottolineato il presidente della commissione, Alessandro Spedale - è emerso il fatto che un presidio unico possa rappresentare un elemento di efficienza e di miglioramento nella qualità del servizio sanitario per la nostra città e per il nostro territorio. La realizzazione di un unico presidio ospedaliero deve essere vista non solo come un'operazione logistica, ma come un'operazione che possa proiettare tutta la sanità provinciale nei prossimi 25-30 anni".

"Ragionare di un unico ospedale - si legge nel documento approvato - non vuol solo dire pensare a una casa unica, ma immaginare una nuova organizzazione che sappia dialogare di più, magari alzando ulteriormente l'asticella, con i presidi sanitari del territorio. Immaginare un ospedale unico deve anche rappresentare la sfida a pensare nuovi modelli di sanità che vedano integrare maggiormente la sanità ospedaliera con la sanità del territorio,

che vedano dialogare in modo più stretto e più forte presidi ospedalieri diversi".

Con il documento, il consiglio sottolinea che la necessità di un nuovo ospedale è condivisa dai 53 Comuni dell'area cuneese e chiede "di potersi esprimere, attraverso una deliberazione, confrontata con le commissioni consiliari competenti e con il territorio, per indicare alla Regione quali potranno essere l'area o le aree su cui far partire lo studio di fattibilità per un ospedale unico".

Alla Regione viene chiesto l'avvio, nel più breve tempo possibile, dell'iter per lo studio di fattibilità per l'ospedale unico, che risponda moderatamente alle esigenze sanitarie e sappia superare i punti di debolezza che il doppio plesso Santa Croce-Carle presenta oggi".

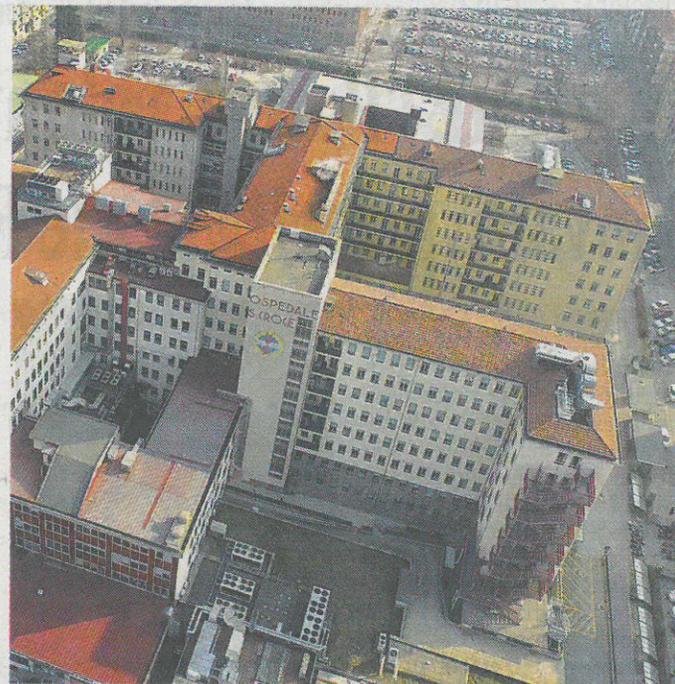
Tra gli altri punti, viene richiesto che l'ospedale unico sia finanziato preferibilmente con finanziamenti pubblici e che nella localizzazione dell'ospedale unico si tenga anche in considerazione il consumo di suolo.

"Auspichiamo infine che l'Aso Santa Croce e Carle, pur tendendo a una struttura unica, continui a rappresentare, nei suoi due presidi, un polo sanitario di eccellenza e su questo polo proseguano, nell'attesa che si completi l'iter per una struttura unica, investimenti all'altezza di quelli fatti in tutti questi anni e degni della storia dell'Aso stessa".

Posizione favorevole da parte di tutti i consiglieri, seppur con distinguo e richieste.

Maria Luisa Martello (Cuneo Città Europa) e Laura Menardi (Grande Cuneo) hanno chiesto di proseguire i lavori della commissione speciale per continuare comunque ad approfondire le tematiche legate all'ospedale, Luca Pellegrino (Centro Cuneo Lista Civica), Luca Paschiero (Crescere insieme) hanno sottolineato come con questo documento inizi davvero la "partita del nuovo ospedale".

"Lo studio di fattibilità - ha sottolineato Ugo Sturlese - deve essere svolto valutando entrambe le sedi in modo comparato, per arrivare a una decisione motivata avendo a di-



sposizione il maggior numero di informazioni possibili".

Voto favorevole anche da parte di Giuseppe Lauria: "Il mio voto a favore non è però una delega in bianco: condivido la necessità di proseguire questo percorso, pur con tante risposte non ancora avute, con tanti se e tanti ma. Pretendo che il signor sindaco sia garante della condivisione di ogni passaggio di questo percorso: stiamo parlando dei prossimi 20 anni e di investimenti paurosi. Oggi, con questo voto, di fatto apriamo anche la pagina di un nuovo piano regolatore".

Maria Silvia Cina (5Stelle):

"Votiamo a favore, ma vigileremo affinché l'amministrazione comunale si faccia promotrice di incontri con i cittadini e i comitati di quartiere su questo tema".

"Oggi assumiamo la sfida di immaginare un ospedale unico - ha ribadito il sindaco Borgna - si tratta in assoluto della decisione più complessa, perché tutto quello che verrà dopo sarà la conseguenza della decisione di oggi. Le fasi che seguiranno saranno probabilmente più complicate dal punto di vista dell'elaborazione della decisione, ma meno importanti".

Enrico Giaccone